



DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

MODALITA' DI ATTUAZIONE della L.R. 22.11.2004, n. 34 "Interventi per lo sviluppo delle attività produttive"

**PROGRAMMA PLURIENNALE per LE ATTIVITA'
PRODUTTIVE - Asse 2 (Crescita Dimensionale e accesso al credito)**

Misura CR 3

Attuazione degli interventi nei Distretti industriali del Piemonte

MODALITA' DI ATTUAZIONE della L.R. 22.11.2004, n. 34 "Interventi per lo sviluppo delle attività produttive"

**PROGRAMMA PLURIENNALE per LE ATTIVITA'
PRODUTTIVE - Asse 2 (Crescita Dimensionale e accesso al credito)**

Misura CR 3

Attuazione degli interventi nei Distretti industriali del Piemonte

1. AMBITO TERRITORIALE DI APPLICAZIONE

Le aree classificate come distretti industriali ai sensi dell'art. 36 della L. 317/91, individuate dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 227 – C.R. 6665 del 26 febbraio 2002, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione dell' 11 aprile 2002, n. 15.

E' altresì individuato come ambito di intervento il polo di specializzazione produttiva dei materiali lapidei. Tale ambito riguarda le imprese appartenenti al settore dell'estrazione e della lavorazione dei materiali lapidei ubicate e operanti nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola e nel comprensorio estrattivo della pietra di Luserna (Comuni di Luserna San Giovanni, Rorà, Bagnolo Piemonte e Barge).

I progetti ammissibili al contributo regionale dovranno essere realizzati in tali aree.

Fanno eccezione, per la loro stessa natura, i progetti di tipo promozionale di cui alla lettera f) del successivo punto 2, sub 2.2). Anche in tal caso tuttavia i soggetti promotori e realizzatori del progetto e quindi beneficiari degli interventi devono avere sede ed operare in una area classificata come distretto industriale e/o ricadente nell'ambito del polo di specializzazione produttiva.

2. PROGETTI

L'attuazione degli strumenti d'intervento si attua attraverso progetti.

I progetti, realizzati anche nell'ambito di strumenti di programmazione negoziata, devono avere finalità e contenuti riferibili ad una o più delle indicazioni previste nel successivo punto 2.1) e 2.2.

I progetti possono riferirsi ad un solo o a più distretti con problematiche analoghe.

I progetti che incidono in tutto o in parte su aree oggetto di altri specifici interventi di politica industriale comunitaria, nazionale e regionale devono essere con questi coordinati.

Il contributo è concesso nei limiti percentuali di cui al successivo punto 3.) e non può comunque superare l'ammontare di 1.000.000,00 di Euro per progetto, con il limite di 500.000,00 Euro per anno.

Il contributo ai progetti è concesso ed erogato secondo le modalità ed alle condizioni direttamente stabilite dal presente provvedimento.

La durata dei progetti non può superare i tre anni a far data dal 30 settembre 2008.

2.1 Finalità dei progetti

I progetti dovranno perseguire i seguenti tre obiettivi generali che a loro volta si articolano in obiettivi specifici che si riferiscono all'attuazione di dettagliate misure.

Obiettivi generali:

- A. Rafforzare le imprese del distretto, per rilanciare le consolidate produzioni manifatturiere rafforzando le imprese dei settori tradizionali e le altre imprese operanti nelle diverse fasi della filiera localizzate sul territorio distrettuale;
- B. Realizzare azioni di sistema che partendo dalle progettualità dal basso producano beni collettivi locali al servizio della competitività distrettuale, favorendo la necessaria apertura del distretto;
- C. Rilanciare la qualità ambientale tanto nei prodotti quanto nei processi come fattore di sostenibilità e competitività.

La realizzazione dell'obiettivo generale **A** si articola nei seguenti **obiettivi specifici**:

1. Promuovere gli investimenti in innovazione, finalizzati al miglioramento qualitativo dei prodotti, ad aumentarne il contenuto di valore aggiunto, anche attraverso l'estensione lungo più fasi della filiera delle attività distrettuali (ricerca sui materiali, design, commercializzazione, servizi post vendita)
2. Promuovere azioni di sostegno al riconoscimento ed alla tutela della proprietà intellettuale
3. Promuovere l'internazionalizzazione delle imprese
4. Sostenere la crescita dimensionale e dare supporto alle imprese nei passaggi generazionali, favorendo l'accesso al capitale di rischio

La realizzazione dell'obiettivo generale **B** si articola nei seguenti **obiettivi specifici**:

1. Favorire il trasferimento tecnologico all'interno di distretti, migliorando le relazioni fra i centri di competenza del territorio e le imprese
2. Favorire le relazioni fra distretti appartenenti a regioni diverse nell'ottica dell'allungamento della catena del valore e della promozione dell'internazionalizzazione
3. Promuovere e valorizzare le funzioni logistiche a favore delle Pmi del distretto
4. Diffondere l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e la realizzazione di sistemi integrati di servizio a livello di distretto
5. Supportare le iniziative di promozione del distretto promosse da attori pubblici, privati, e il sistema dell'istruzione, della formazione e della ricerca

La realizzazione dell'obiettivo generale **C** si articola nei seguenti **obiettivi specifici**:

1. Favorire la ricerca ed il trasferimento tecnologico finalizzato al miglioramento della qualità ambientale, del consumo energetico, della sicurezza e del benessere nella produzione e nel consumo dei prodotti
2. Migliorare la qualità ambientale delle aree produttive del distretto, valorizzare le risorse del territorio recuperando siti dismessi, promuovere il risparmio energetico e l'utilizzo di energie rinnovabili

2.2 Contenuti dei progetti

I progetti dovranno riferirsi almeno ad una o più delle tipologie di contenuti, di cui al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 28.12.2007 (pubblicato in G.U. n. 70 del 22.3.2008), di seguito specificate:

- a) attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico;
- b) interventi di promozione e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), con particolare riferimento alle infrastrutture di *banda larga* a servizio dei distretti produttivi;
- c) interventi mirati al risparmio energetico e all'utilizzo di energia rinnovabile;
- d) forme di collaborazione tra aziende appartenenti a distretti diversi, integrati per filiera, al fine di sostenere il rilancio produttivo, con particolare riguardo ai settori abbigliamento-moda, arredo-casa e nautica;
- e) forme di collaborazione tra distretti appartenenti a regioni diverse, anche al fine di rafforzarne la presenza sui mercati internazionali;
- f) azioni per lo sviluppo dei modelli di “*rete di impresa*”, attraverso il “*contratto di rete*”, introdotto dall'art. 3, comma 4ter, del *decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5*, come modificato dalla *legge di conversione 9 aprile 2009, n. 33*, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi e integrato dall'art. 1 della *legge 23 luglio 2009, n. 99*, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese.

I progetti devono, in particolare, contenere:

- a) la descrizione del contesto programmatico nel quale saranno realizzati;
- b) l'indicazione degli obiettivi generali e specifici;
- c) la descrizione delle singole azioni proposte
- d) la forma dell'intervento e dei soggetti beneficiari;
- e) i risultati attesi e i tempi di attuazione;
- f) gli aspetti finanziari, con il piano di copertura di ciascun intervento proposto.

3. SOGGETTI BENEFICIARI E CONDIZIONI DEL CONTRIBUTO

3.1 Il contributo, in conto capitale, è concesso fino al 50 per cento delle spese ritenute ammissibili per la realizzazione dei progetti e nei limiti dell'importo massimo di cui al precedente punto 2 ai seguenti soggetti:

a) consorzi e società consortili, anche in forma cooperativa e di secondo grado, costituiti tra micro-piccole-medie imprese industriali e/o artigiane aventi sede ed operanti in Piemonte. Ad essi possono partecipare piccole e medie imprese edili, commerciali, agro-industriali, turistiche e/o di servizi. I consorzi e le società consortili devono essere costituiti da almeno dieci imprese e avere un fondo consortile o un capitale sociale non inferiore a 20.000 Euro. La quota consortile sottoscritta da ciascuna impresa non può superare il 20 per cento del fondo consortile o del capitale sociale. L'accesso alle agevolazioni è subordinato all'esistenza di espressa disposizione statutaria che vieti la distribuzione di utili e di avanzi di esercizio di ogni genere e sotto qualsiasi forma alle imprese consorziate anche in caso di scioglimento del consorzio o della società consortile;

b) società consortili a capitale misto pubblico privato costituite fra micro-piccole-medie imprese come specificate alla lettera a), enti pubblici, enti locali territoriali e funzionali, enti privati di ricerca e assistenza tecnica, associazioni imprenditoriali e/o organizzazioni sindacali di categoria ed eventuali altre istituzioni o enti operanti nel distretto. Le società consortili miste debbono essere costituite da almeno dieci soci ed avere un capitale sociale non inferiore a 20 mila Euro; possono partecipare alla società consortile anche imprese la cui dimensione ecceda quella stabilita al successivo punto 4) a condizione che la quota della loro partecipazione non superi, sia singolarmente che nell'insieme, il 20 per cento del capitale sociale; le quote e azioni del capitale sociale sottoscritte complessivamente dalle piccole e medie imprese devono essere superiori alla metà del capitale sociale ed il numero di tali imprese non può essere inferiore al numero degli altri soggetti partecipanti alla società consortile.

c) associazioni temporanee di scopo fra micro-piccole- medie imprese come specificate alla lettera a), enti pubblici, enti locali territoriali e funzionali, enti privati di ricerca e assistenza tecnica, associazioni imprenditoriali e/o organizzazioni sindacali di categoria ed eventuali altre istituzioni o enti operanti nel distretto. Le associazioni temporanee di scopo debbono essere costituite da almeno dieci soci; possono partecipare alle associazioni temporanee di scopo anche imprese la cui dimensione ecceda quella stabilita al successivo punto 4.) a condizione che la quota della loro partecipazione non superi, sia singolarmente che nell'insieme, il 20 per cento del numero totale dei soci.

d) micro-piccole-medie imprese, come specificate alla lettera a), tra loro associate, in numero non inferiore a dieci, per la realizzazione di uno o più progetti di cui al precedente punto 2.)

3.2 Le imprese che partecipano ai consorzi, alle società consortili, alle società consortili a capitale misto, alle associazioni tra imprese, devono essere imprese industriali o artigiane.

Considerate le finalità e le caratteristiche degli interventi ed il fatto che nei distretti concorrono a realizzare la stessa filiera produttiva imprese industriali ed artigiane, si ritiene che per entrambe le tipologie di imprese si debba fare riferimento alle attività di cui alle sezioni C (attività estrattive) e D (attività manifatturiere) della classificazione ISTAT delle attività economiche 1991.

A dette imprese possono aggiungersi oltre al numero minimo fissato per tipologia di soggetto beneficiario, anche le imprese edili, commerciali, agroindustriali, turistiche e/ di servizi, comunque in numero non superiore ad 1/5 del totale delle imprese associate.

Tutte le variazioni della compagine sociale e/o dell'assetto societario devono essere tempestivamente comunicate alla Regione, pena la perdita dei requisiti di ammissibilità al contributo.

A tutti i soggetti che presentano nuovi progetti e già beneficiari dei contributi concessi a valere su bandi precedenti, la Regione si riserva la facoltà di richiedere notizie riguardanti lo stato di avanzamento dei progetti finanziati e tuttora in corso. Qualora si accerti che lo stato di realizzazione dei progetti denunci spese realizzate inferiori al 50% del totale previsto dal cronoprogramma approvato, non verrà ammesso a contributo il nuovo progetto presentato.

Sono ammissibili al contributo gli investimenti materiali ed immateriali effettuati dopo la presentazione della domanda, mediante acquisizione, locazione finanziaria o realizzazione diretta, attraverso i quali si concretizza il progetto.

3.3 I soggetti beneficiari degli interventi devono avere sede ed operare nelle aree appartenenti agli ambiti territoriali di intervento cui i progetti si riferiscono.

Per sede è da intendersi il luogo dove il consorzio o la società consortile svolge in via principale la sua attività, avendo piena disponibilità di una struttura operativa idonea alla ottimale realizzazione del progetto di intervento.

Nel caso dei distretti industriali, devono avere sede operativa nel distretto, oltre al consorzio e/o alla società consortile, almeno 2/3 delle imprese che concorrono a costituirli, ovvero le imprese che detengono 2/3 del fondo o del capitale sociale nel caso in cui il valore delle quote od azioni determini il numero dei voti spettanti ai consorziati.

Si considerano micro-piccole- medie imprese quelle definibili come tali ai sensi della normativa di adeguamento della vigente disciplina comunitaria (vedi successivo punto 4).

4. DIMENSIONE DELLE IMPRESE PARTECIPANTI AI CONSORZI, SOCIETÀ CONSORTILI, SOCIETÀ CONSORTILI MISTE, ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE, ASSOCIAZIONI TEMPORANEE DI SCOPO.

Le imprese che partecipano ai consorzi, alle società consortili, alle società consortili miste, alle associazioni fra imprese debbono essere di micro-piccola- media dimensione.

La definizione di micro-piccola-media impresa è quella adottata dall'Unione Europea e recepita nell'ordinamento Italiano con il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 238 del 12 Ottobre 2005 .

In base a tale normativa sono definite come micro-piccole-medie imprese quelle :

- aventi meno di 250 dipendenti, e
- aventi un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di EURO, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di EURO,
- e si fondano sullo stato di autonomia.

In ordine a quest'ultimo aspetto, l'impresa deve essere esaminata nel suo complesso, tenendo conto cioè degli eventuali rapporti con altre imprese, allo scopo di poter stabilire se ci si trova di fronte a un'impresa autonoma, associata o collegata.

Per il calcolo dei suddetti parametri si fa rinvio a quanto disposto nel citato decreto ministeriale del 18 aprile 2005.

Qualora la definizione comunitaria di piccola e media impresa dovesse registrare variazioni, va applicata la normativa nazionale di recepimento.

L'unica eccezione prevista si riferisce alle società consortili miste e alle associazioni temporanee di scopo a cui possono partecipare anche imprese che superano il limite dimensionale indicato, ma a condizione che la quota della loro partecipazione alla società consortile mista non superi, sia singolarmente che nell'insieme, la quota del 20% del capitale sociale.

5. PRECISAZIONI SULLE CATEGORIE DI CUI ALLA lett. c) e d) del punto 3.) sub 3.1)

Con la lettera c) e d) del punto 3.) sub 3.1) si è inteso individuare una forma più flessibile di aggregazione fra imprese, finalizzata alla realizzazione di un progetto, rispetto a quella dei consorzi e delle società consortili la cui attivazione richiede adempimenti più complessi. La quota di partecipazione di ciascuna impresa al raggruppamento non può essere superiore al 20% del totale delle quote.

A tale modello organizzativo si potrà fare riferimento allorché i progetti prevedano interventi di tipo non strutturale, limitati nel tempo, di contenuto non particolarmente complesso e di entità finanziaria non superiore a € 1.000.000,00 (costo complessivo ammissibile del progetto di durata triennale). Per i progetti di durata inferiore al triennio la spesa ammissibile non può essere superiore a € 300.000,00 l'anno).

L'Amministrazione regionale si riserva comunque la facoltà di richiedere l'assunzione di una diversa struttura giuridico-organizzativa qualora ritenga il progetto di caratteristiche tali da rendere inopportuna la sua gestione attraverso la formula dell'associazione fra imprese.

Dal punto di vista giuridico, l'associazione temporanea fra imprese finalizzata alla realizzazione di un progetto si configura come un contratto fra un gruppo di imprese - e altri enti e organismi nel caso delle ATS-, contenuto in una scrittura privata autenticata, attraverso il quale le imprese partecipanti si impegnano a predisporre e a realizzare un progetto avente come contenuto interventi riferibili alle tipologie di cui al punto 2.) sub 2.2) e individuano l'impresa capofila il cui rappresentante legale assume la qualifica di soggetto responsabile del progetto, le quote di ripartizione dei costi e dei benefici, nonché le altre modalità di esecuzione del progetto e gli impegni operativi e finanziari di ciascuna impresa partecipante.

L'Amministrazione regionale assume come interlocutore e referente l'impresa o il soggetto indicato dai partecipanti come soggetto responsabile del progetto.

L'erogazione dei contributi viene disposta a favore del soggetto capofila, che provvederà al successivo riparto spettante agli altri partecipanti come da apposita determinazione che dovrà essere contenuta nell'atto associativo, sulla base di dichiarazioni dei beneficiari rilasciate ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e controfirmate per convalida dal soggetto responsabile del progetto che provvede alla trasmissione della documentazione all'Amministrazione regionale unitamente ad una propria relazione sull'attuazione del progetto.

Per i progetti predisposti da soggetti di cui alle predette tipologia non sono ammessi contributi sui beni immobili; per i beni mobili l'impegno a non alienare è contenuto nel limite temporale previsto in 3 anni dalla data del loro acquisto.

6. RISPETTO DELLA DISCIPLINA COMUNITARIA IN MATERIA DI CONCORRENZA

I soggetti che usufruiscono del contributo regionale sono impegnati al rispetto, per quanto ad essi si riferisca, della normativa comunitaria in materia di concorrenza.

I contributi si configurano come aiuti di stato alle piccole e medie imprese e devono essere applicati in conformità alla disciplina comunitaria "de minimis", di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, pubblicato in GUCE L. 379/5 del 28 dicembre 2006, relativo agli aiuti di importanza minore ("de minimis").

Il contributo, data la natura collettiva dei soggetti beneficiari, va calcolato sulla base del potenziale beneficio che ricade, come conseguenza dell'aiuto regionale, su ogni impresa partecipante.

Inoltre ai sensi della normativa comunitaria in materia di aiuti alle imprese, i contributi non possono essere concessi ai seguenti settori e comparti produttivi:

- a) produzioni siderurgiche di cui all'allegato 1 del trattato CECA (NACE 221);
- b) costruzioni e riparazioni navali (NACE 361.1, 361.2);
- c) produzione di fibre tessili artificiali (NACE 260).

Per quanto attiene ad eventuali progetti che facciano riferimento ad iniziative promozionali all'estero, non essendo considerate aiuti alle esportazioni, sono ammessi al contributo regionale i costi per la partecipazione a fiere, l'esecuzione di studi e le consulenze necessarie all'introduzione di un nuovo prodotto o di un prodotto esistente su un nuovo mercato geografico.

Non sono invece ammessi, in base alla disciplina comunitaria, aiuti direttamente legati alle quantità esportate, alla costituzione e al funzionamento di una rete di distribuzione o alle spese correnti connesse alla attività di esportazione.

7. DIVIETO DI CUMULO DI CONTRIBUTI.

Il contributo concesso per il progetto non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche, comunitarie, statali e regionali, concesse per lo stesso progetto, oltre la misura massima indicata nel presente provvedimento.

I soggetti beneficiari e le imprese consorziate o associate sono tenute al rispetto di tale divieto.

8. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili sia gli investimenti materiali che quelli immateriali, purché effettuati dopo la presentazione del progetto; gli investimenti possono consistere in acquisizioni o in realizzazioni dirette attraverso i quali si concretizza il progetto e cioè necessari al perseguimento degli obiettivi indicati.

Vengono definiti di seguito i criteri generali relativi alla individuazione delle spese ammissibili, specificate poi con riferimento ad ogni tipologia di progetto e suscettibili di ulteriore dettaglio con il provvedimento di ammissione al contributo.

Aree e fabbricati.

Per quanto riguarda gli investimenti in aree e fabbricati, questi saranno ammessi solo nei casi in cui l'intervento strutturale sull'area o sull'immobile è parte essenziale e qualificante del tipo di azione proposta. Le spese per l'acquisizione di aree e/o fabbricati ovvero per la costruzione di nuovi fabbricati, per la ristrutturazione o l'ampliamento di quelli esistenti sono ammissibili, quando connessi alla tipologia del progetto, nelle seguenti misure massime:

- aree: 10% dell'investimento complessivo ammissibile;
- nuovi fabbricati (acquisto o realizzazione): 10% dell'investimento complessivo ammissibile.

Per ristrutturazione su edifici esistenti non si applicano i suddetti limiti.

Sia nel caso di realizzazione di nuovi edifici che di interventi su quelli esistenti sono ammesse spese di progettazione nel limite del 5% dell'investimento complessivo ammissibile. Nelle spese di progettazione sono comprese anche quelle relative alla direzione lavori, agli studi di fattibilità e di impatto ambientale, ai collaudi, agli oneri per concessioni edilizie e assimilabili.

Il soggetto beneficiario del contributo regionale relativo ad un'area o a un fabbricato dovrà impegnarsi a non alienare il bene per un periodo di 10 anni a partire dalla data del suo acquisto o dalla ultimazione della sua realizzazione o ristrutturazione.

Non sono ammesse a contributo le spese relative a lavori in economia e/o a prestazioni svolte da personale dipendente dei soggetti beneficiari o delle imprese che ne fanno parte.

Non sono inoltre ammesse le spese notarili per l'acquisto dell'immobile, nonché l'acquisto di immobili che hanno già beneficiato di altre agevolazioni qualora non siano trascorsi dieci anni dalla concessione dell'agevolazione originaria.

Sono esclusi da questo contributo i soggetti che si configurano come previsto dalla lettera c) e d) del precedente punto 3) sub 3.1 e cioè le imprese fra loro associate ovvero i consorzi e società con durata statutariamente prevista inferiore a dieci anni.

Canoni di locazione degli immobili

Sono ammessi a contributo i canoni di locazione qualora la disponibilità di nuovi locali sia necessaria per la realizzazione delle iniziative previste dal progetto e quali risultano dai contratti registrati a norma di legge.

Le unità immobiliari locate non devono essere di proprietà dei soggetti che concorrono a costituire l'ente beneficiario del contributo, né dei loro partecipanti e/o partecipate con quote o azioni in misura superiore al 25%.

Impianti, macchinari, attrezzature

Gli impianti, i macchinari e le attrezzature sono ammessi a contributo, se di nuova fabbricazione e necessari per il perseguimento degli obiettivi del progetto. Poiché la finalità perseguita non è quella di aumentare la capacità produttiva ma di qualificarla, sono esclusi dal contributo le acquisizioni di impianti che hanno come finalità prevalente l'aumento della capacità produttiva o la semplice sostituzione di impianti esistenti, mentre sono compresi gli investimenti innovativi che caratterizzano il progetto.

I suddetti beni devono essere destinati all'utilizzo comune da parte delle imprese che partecipano al progetto.

Sono esclusi dal contributo i beni mobili registrati (autovetture, automezzi in genere).

Il contributo è calcolato sul costo del bene al netto dell'IVA, degli interessi e di ogni altro onere accessorio.

Il soggetto beneficiario deve impegnarsi a non alienare i beni strumentali acquisiti con il contributo regionale per un periodo di 3 anni dalla data del loro acquisto.

Strutture e software informatici.

Sono ammessi al contributo le spese per l'acquisto di strutture e programmi informatici e per la realizzazione di reti informatiche commisurati e correlati alle dimensioni del soggetto beneficiario e agli obiettivi del progetto, secondo le specificazioni indicate nelle schede relative alle diverse tipologie di progetto.

Sono escluse le spese di gestione, intendendosi come tali quelle per l'assistenza tecnica e i canoni a consumo.

Personale.

I costi per le retribuzioni e gli oneri sociali sono ammessi al contributo relativamente al solo personale impiegato in modo specifico per la realizzazione del progetto e che è alle dipendenze dei soggetti beneficiari, ovvero ai collaboratori ai sensi della normativa vigente in materia di mercato del lavoro. Questa voce di spesa non è inoltre ammissibile nel caso di cui alla lettera c) e d) del punto 3 sub 3.1.

Le spese per il personale specificatamente adibito alla realizzazione del progetto devono essere documentate sulla base del costo effettivo limitatamente alle ore impiegate, che dovranno risultare da un registro appositamente costituito, nel quale devono essere annotate le ore quotidianamente prestate da ciascun addetto.

Attività formativa.

Sono ammissibili al contributo le spese sostenute per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale che concorre alla realizzazione del progetto nella misura in cui l'attività formativa è funzionale al perseguimento degli obiettivi stabiliti nel progetto stesso.

Ricerca, innovazione, studi ed indagini, consulenze, documentazione informativa.

Sono ammissibili le spese di ricerca e sperimentazione, quelle necessarie per l'acquisizione di brevetti e licenze concernenti nuove tecnologie, innovazione di prodotto o di processo, le spese per la definizione delle procedure di certificazione e/o di omologazione di prodotti o di processi, gli

studi, le analisi e le consulenze specialistiche secondo quanto indicato nella tipologia dei progetti di cui al punto 2) sub 2.2.

Attività promozionale all'estero.

Sono ammissibili:

- le spese relative a consulenze specialistiche, a ricerche e indagini di mercato, alla formazione del personale, alla partecipazione a fiere e mostre, a missioni economico-commerciali, allo svolgimento di campagne pubblicitarie, all'accesso a banche dati;
- le spese per la realizzazione di portali comuni per l'e-commerce, di tipo settoriale, territoriale, di filiera produttiva, nonché tematici, per lo sviluppo delle transazioni telematiche;
- le spese per altre iniziative relative all'attività di internazionalizzazione.

Esclusioni.

Sono escluse dal contributo le spese per l'acquisizione di scorte e/o semilavorati, di arredi e, in via generale, tutte quelle non rientranti nelle categorie precedentemente indicate e/o specificate nelle schede relative alle singole tipologie di progetti e nei provvedimenti di approvazione del progetto. Non sono ammesse a contributo le spese per acquisizione di beni o di prestazioni di imprese partecipanti al soggetto beneficiario, né di loro partecipanti e partecipate con quote o azioni in misura superiore al 25%.

Leasing

Sono ammessi gli interventi realizzati attraverso contratti di locazione finanziaria, purché il contratto, stipulato dopo la presentazione della domanda di contributo, includa la clausola del riscatto del bene. Per l'individuazione del valore dei beni in leasing si fa riferimento al valore indicato nel contratto.

Sono considerate spese ammissibili quelle pagate e giustificate da quietanze o documenti contabili aventi forza probante equivalente, limitatamente alla quota capitale. Pertanto tale documentazione di spesa deve prevedere la scomposizione dei canoni in due parti, da un lato l'importo corrispondente all'acquisto netto, dall'altro le spese relative ad interessi ed ogni altro onere accessorio.

Se la durata di leasing supera la durata del progetto sono ammessi soltanto i canoni pagati fino alla data di conclusione del progetto medesimo.

L'importo massimo ammissibile non può in ogni caso superare il valore commerciale netto del bene.

Altre indicazioni.

Tutte le spese devono essere congrue per entità e per tipologia in rapporto alle finalità dei progetti e alle condizioni di mercato e devono essere state effettuate in data successiva alla presentazione della domanda di contributo.

Non sono ammesse le spese per acquisizione di beni e servizi dalle imprese consorziate o associate, né dalle loro controllanti e/o controllate.

I costi sono calcolati al netto dell'IVA, degli interessi e di ogni altro onere accessorio.

9. PROCEDURA PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI.

I soggetti beneficiari indicati nel precedente punto 3) devono presentare le proposte di progetto e le relative domande per la concessione del contributo alla Regione e, in copia, al Comitato di Distretto competente ove costituito. Il Comitato di Distretto può esprimere il proprio parere sul progetto presentato.

Ciascun soggetto può presentare una sola domanda.

La Direzione regionale Attività Produttive conduce l'istruttoria delle domande che sottopone alla valutazione tecnico-economica di un apposito nucleo tecnico di valutazione.

La Direzione competente può richiedere notizie esplicative, integrazioni e modificazioni alle proposte di progetto.

L'istruttoria si conclude, di norma entro novanta giorni, con un provvedimento di accoglimento ovvero di non accoglimento della domanda.

La Direzione competente provvederà a redigere apposita graduatoria e il contributo verrà concesso agli aventi diritto nell'ambito delle risorse assegnate.

I progetti ammessi a contributo ma non finanziati per carenza di risorse possono essere finanziati con ulteriori fondi e/o con le economie eventualmente disponibili.

Nel caso si intenda apportare variazioni al progetto occorre darne comunicazione scritta all'Amministrazione regionale in via preventiva per la necessaria autorizzazione.

La Direzione competente provvederà direttamente o per il tramite degli enti strumentali ad una attività di monitoraggio e di valutazione sugli effetti dei progetti realizzati rispetto alla situazione economica del distretto interessato; i soggetti beneficiari a tal fine sono tenuti a fornire le informazioni richieste.

Responsabile del procedimento amministrativo è il Direttore regionale alle Attività Produttive.

Il procedimento ha una durata di 120 giorni a far data dalla chiusura del bando.

10. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI.

Il contributo può essere erogato da una società di intervento che svolgerà compiti di mera amministrazione e verifica procedurale con le modalità indicate su base convenzionale.

I contributi sono erogati in una o più rate in relazione allo stato di attuazione del progetto, secondo le modalità stabilite dal provvedimento di approvazione del progetto.

Si ritiene tuttavia opportuno stabilire in via preventiva e generale che l'erogazione avverrà in due o tre rate, a scelta del beneficiario. Se la scelta ricadrà sulla suddivisione in tre rate, la prima pari al 20%, sarà erogata al raggiungimento del 20% dell'investimento; la seconda, pari al 30%, sarà erogata al superamento della metà degli investimenti previsti dal progetto; il saldo a conclusione dello stesso. Se la scelta ricadrà sulla suddivisione in due rate, la prima, pari al 50%, sarà erogata al superamento della metà degli investimenti previsti dal progetto e il saldo a conclusione dello stesso. In alternativa il contributo potrà essere erogato in un'unica soluzione a progetto ultimato.

Al fine di comprovare lo stato di realizzazione degli interventi previsti dal progetto e le spese effettivamente sostenute i soggetti beneficiari dovranno presentare rendiconti contabili articolati secondo le categorie di spesa previste nel progetto.

Le spese sostenute dovranno essere indicate mediante elenchi di fatture e/o di altri titoli giustificativi, in relazione alla natura delle stesse ovvero mediante elaboratori meccanografici di contabilità contenenti precisi riferimenti idonei a far risalire alla natura delle spese ed alle loro componenti tecniche ed economiche.

Per l'erogazione del contributo ad investimento ultimato, tale documentazione deve essere accompagnata da:

1) dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta, ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.P.R. 28/12/200, n. 445, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e dal presidente del collegio sindacale o, in mancanza di quest'ultimo, da un revisore dei conti iscritto al relativo registro, attestante che:

- a) le spese esposte riguardano effettivamente ed unicamente gli investimenti previsti nel progetto ammesso a contributo ed effettuate dopo la presentazione della domanda di contributo;
- b) i titoli di spesa indicati nei rendiconti sono fiscalmente regolari ed integralmente pagati e gli originali sono disponibili presso la sede legale del soggetto beneficiario;
- c) i beni acquistati sono di nuova fabbricazione;
- d) il progetto è stato realizzato per almeno il 20% o 50% (per l'erogazione della prima o seconda rata) ovvero è stato ultimato (per il saldo) e che non vi sono state variazioni al progetto approvato.

2) da una perizia giurata di un professionista competente nella materia, iscritto al relativo albo professionale, attestante l'inerenza dei costi sostenuti alle tipologie ammissibili e la loro congruità;

3) relazione finale a carattere tecnico-illustrativo con indicazione dettagliata degli interventi realizzati, evidenziando in particolare i risultati raggiunti e la ricaduta economica, finanziaria e occupazionale sulle imprese interessate, sul settore di appartenenza e sul territorio.

Ai fini dell'erogazione dell'anticipo del contributo, al raggiungimento della quota di spesa pari o superiore al 20% o 50% dell'investimento, il soggetto beneficiario deve produrre: la dichiarazione di cui al precedente punto 1) e la relazione sullo stato di avanzamento dell'iniziativa finanziata attenendosi a quanto indicato nel precedente punto 3).

L'Amministrazione regionale o la società di intervento incaricata potranno comunque richiedere l'ulteriore documentazione che si rendesse necessaria o utile per l'erogazione dei contributi.

Ai contributi si applica il trattamento fiscale previsto dalla normativa vigente.

Per l'erogazione dei contributi dovrà essere prodotta la documentazione antimafia prevista dalla normativa vigente.

11. PRIORITA'

E' accordata priorità al finanziamento dei progetti riguardanti attività di ricerca industriale e di quelli relativi ai soggetti beneficiari appartenenti ai seguenti settori produttivi:

- "Casalinghi";
- "Catena del freddo";
- "Orafo";
- "Valvolame/rubinetterie";
- "Estrazione e lavorazione dei materiali lapidei".

12. RESTITUZIONE E REVOCA DEI CONTRIBUTI.

L'Amministrazione Regionale o il soggetto gestore incaricato effettuano verifiche e controlli presso i soggetti beneficiari dell'agevolazione, allo scopo di accertare lo stato di attuazione dei progetti e delle spese oggetto dell'intervento finanziario regionale, il rispetto degli obblighi, dei vincoli e delle prescrizioni derivanti dalla normativa vigente, nonché la sussistenza dei requisiti d'accesso all'intervento finanziario regionale e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dai beneficiari. Le modalità di svolgimento dei controlli sono stabilite dalla struttura regionale competente.

Il soggetto gestore propone alla struttura regionale la revoca (parziale o totale) delle agevolazioni e dei finanziamenti concessi nei seguenti casi:

- a) mancato avvio od interruzione dell'iniziativa anche per cause non imputabili ai beneficiari.
- b) qualora il beneficiario non utilizzi le agevolazioni secondo la destinazione che ne ha motivato la concessione;
- c) nel caso in cui l'intervento finanziario della Regione risulti concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o reticenti;
- d) nel caso in cui i beni acquistati con l'intervento finanziario della Regione siano alienati, ceduti o distratti prima dei termini previsti dal bando;
- e) il beneficiario subisca protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali o compia qualsiasi atto che diminuisca la consistenza patrimoniale e/o economica;
- f) in caso di cessione di diritti e/o obblighi inerenti il progetto, ove non autorizzati dalla Regione;
- g) in caso di mancata restituzione di tutto o di parte del finanziamento agevolato;
- h) qualora il luogo di realizzazione dell'investimento o di svolgimento del progetto sia diverso da quello ammesso a contributo;
- i) nel caso in cui a seguito della verifica delle rendicontazioni o di verifiche in loco venisse accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione;
- j) in caso di cessazione dell'attività del soggetto beneficiario;
- k) in caso di fallimento, liquidazione coatta amministrativa o assoggettamento del soggetto beneficiario ad altra procedura concorsuale;
- l) in caso di cessazione o trasferimento del soggetto beneficiario dell'intervento regionale al di fuori del territorio regionale nei 3 anni successivi (od altro termine stabilito dal bando) alla conclusione del progetto;
- m) nel caso in cui, per effetto della revoca disposta a danno di alcuno dei beneficiari o per modificazioni intervenute nella compagine dei contraenti, il progetto subisca modificazioni tali da pregiudicarne la realizzazione o da ridurne considerevolmente gli effetti attesi;
- n) qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e dai controlli emergano inadempimenti da parte dei beneficiari rispetto agli obblighi previsti dal bando e, più in generale, dalla normativa (regionale, nazionale, comunitaria) di riferimento;
- o) nel caso in cui il beneficiario non consenta l'esecuzione dei controlli, ovvero qualora si verifichi violazione di divieti od inadempimento di obblighi previsti dal bando.

I contributi sono revocati inoltre: nel caso in cui il progetto non sia stato realizzato nei tempi previsti; qualora non sia prodotta la rendicontazione finale della spesa - salvo concessione di proroga per comprovati motivi - entro tre mesi dalla conclusione; nel caso di gravi difformità della realizzazione rispetto al progetto approvato.

La Regione o il soggetto gestore hanno facoltà di erogare comunque la quota di contributo corrispondente alla parte del progetto realizzato, qualora questa abbia una sua propria validità e una autonoma funzionalità.

La revoca comporta la restituzione (totale o parziale) della parte dell'agevolazione o del finanziamento regionale già erogata, maggiorata degli interessi nella misura stabilita dalla normativa, nonché l'applicazione (ove ne ricorrano i presupposti) di una sanzione amministrativa pecuniaria.

13. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA

Il soggetto gestore procede - secondo la cadenza e le modalità indicate dalla struttura regionale di competente - a periodici monitoraggi in ordine all'avanzamento fisico, procedurale e finanziario della Misura e dei singoli progetti.

Il soggetto gestore procede altresì - nei tempi, secondo le modalità ed in relazione ad indicatori definiti dalla struttura regionale competente - a rilevare dati ed informazioni che consentano di effettuare valutazioni di risultato e - ove praticabili e significative - valutazioni d'impatto della Misura. In esito a tali monitoraggi, il soggetto gestore relaziona periodicamente alla Regione in ordine all'attuazione della Misura.

Al fine di provvedere al monitoraggio dei progetti finanziati per verificarne lo stato di attuazione e valutare l'efficacia dell'intervento regionale, i soggetti beneficiari sono tenuti, a conclusione degli investimenti, a produrre dettagliata relazione sullo stato di attuazione dei medesimi, corredata dei dati e delle informazioni tecniche ed economiche a consuntivo richiesti.

La Direzione regionale Attività Produttive può avvalersi di qualificati istituti pubblici o privati specializzati nelle analisi economiche e nello studio delle politiche industriali per i sistemi locali di imprese al fine di approfondire le caratteristiche socio-economiche delle aree distrettuali.

14. SANZIONI

Nei casi previsti dall'art. 12 l.r. 34/2004 si applica una sanzione amministrativa pecuniaria compresa fra un trentesimo ed un terzo dell'ammontare del contributo o del finanziamento concesso.

15. DOCUMENTAZIONE E MODULISTICA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.

La modulistica da utilizzare per la predisposizione delle domande e dei progetti, nonché l'indicazione dei documenti da produrre saranno predisposti a cura della Direzione Attività Produttive. L'Amministrazione regionale potrà comunque richiedere l'ulteriore documentazione che si rendesse necessaria o utile per l'istruttoria.

Le domande presentate prima della data di apertura del bando o dopo quella di chiusura del medesimo e quelle non redatte in conformità alla modulistica prescritta ovvero gravemente carenti della documentazione richiesta non verranno prese in considerazione.

16. ISPEZIONI E CONTROLLI

Gli uffici della Regione o il soggetto gestore direttamente o per il tramite degli Enti Strumentali possono effettuare controlli presso il soggetto beneficiario allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal presente disciplinare e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal soggetto beneficiario.

Presentazione delle domande e relativa documentazione

FAC SIMILE DOMANDA

Alla REGIONE PIEMONTE
Direzione Industria
Via Pisano, 6
10152 TORINO

AI COMITATO DI DISTRETTO(1)
del Distretto di
c/o

L.R. N. 34/2004 – PROGRAMMA PLURIENNALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

ASSE 2 – CRESCITA DIMENSIONALE E ACCESSO AL CREDITO

MISURA CR 3 - Attuazione degli interventi nei Distretti industriali del Piemonte

D.G.R. N. 34-870 del 25.10.2010

DOMANDA DI CONTRIBUTO

Il sottoscritto: nato a: (prov.)
il/...../..... e residente a via n° (CAP)
in qualità di legale rappresentante del:

- Consorzio
oppure

- Società consortile
oppure

- Società consortile a capitale misto pubblico privato
.....
oppure

- dell'Ente individuato come soggetto responsabile del progetto dall'associazione
temporanea di scopo costituita con atto del avente sede legale nel Comune di

.....
(prov.) via n° (CAP)

Telef.: Fax:

Partita

I.V.A. C.F.

oppure

- dell'impresa individuata come soggetto responsabile del progetto dalle imprese fra loro
associate con atto del avente sede legale nel Comune di

(prov.) via n° (CAP)

Telef.: Fax:

Partita

I.V.A. C.F.

presenta domanda per la concessione di contributo ai sensi della l.r. 34/2004, Asse 2, Misura CR3 (DGR n.
34-870 del 25.10.2010) per il progetto denominato:

“ ”

che si intende realizzare

- nel distretto di

oppure

- nel territorio del distretto, con particolare riferimento nella zona geografica di

Il progetto e la relativa domanda di finanziamento sono stati approvati dall'organo consortile (o societario) competente (ovvero dagli enti e dalle imprese fra loro associate) in data

Allega, in conformità a quanto stabilito nelle disposizioni attuative della l.r. 34/2004 approvate con D.G.R. n. 34-870 del 25.10.2010, di cui dichiara di aver preso visione, i seguenti documenti:

- progetto articolato secondo le modalità indicate dalla Direzione Industria;
- certificazioni e dichiarazioni richieste dalla Direzione Industria e precisamente:
.....
.....

Il sottoscritto, reso edotto delle sanzioni penali e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, attesta, ai sensi degli artt. 47 e 38 del D.P.R. medesimo, che il soggetto richiedente rappresentato possiede i requisiti e che sussistono le condizioni per l'accesso alle agevolazioni previste dalla normativa in argomento, nonché la veridicità della documentazione prodotta e delle informazioni necessarie per l'avvio del procedimento.

Dichiara inoltre di essere a conoscenza che il contributo previsto per l'intervento in argomento ricade sotto la disciplina comunitaria "de minimis" (Reg (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, pubblicato in GUCE L. 379/5 del 28 dicembre 2006), di cui ha preso visione.

Data,/...../.....

Firma (2) del Legale rappresentante

.....

Il sottoscrittonato aile residente aviacap....., in qualità di Presidente del Collegio Sindacale del soggetto richiedente sopra specificato, (ovvero in qualità di revisore dei conti iscritto all'Albo , n.....) sottoscrive la presente domanda ai sensi delle disposizioni attuative della l.r. 34/2004 e, reso edotto delle sanzioni penali e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, attesta, ai sensi degli artt. 47 e 38 del D.P.R. medesimo, che il soggetto richiedente di cui sopra possiede i requisiti e che sussistono le condizioni per l'accesso alle agevolazioni previste dalla normativa in argomento, nonché la veridicità della documentazione prodotta e delle informazioni necessarie per l'avvio del procedimento.

Dichiara inoltre di essere a conoscenza che il contributo previsto per l'intervento in argomento ricade sotto la disciplina comunitaria "de minimis" (Reg (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, pubblicato in GUCE L. 379/5 del 28 dicembre 2006), di cui ha preso visione.

Data,/...../.....

Firma (2)

Referente per eventuali informazioni aggiuntive

Nome e Cognome

.....

Società/ente di appartenenza:

.....

Qualifica all'interno della società/ente:

Recapiti: Telef. e

fax:.....

NOTE:

(1) Il richiedente è invitato a verificare preliminarmente la sede del Comitato di distretto presso la Direzione Industria della Regione.

(2) Allegare fotocopia di un documento di identità del dichiarante

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Ai fini della concessione dei contributi le domande devono essere consegnate a mano o inviate per posta, tramite raccomandata con avviso di ricevimento, alla Regione Piemonte, Direzione Industria, Via Pisano, n. 6 - 10152 Torino, entro la data di scadenza del bando. Per le domande inviate con raccomandata fa fede la data del timbro postale.

Copia della domanda deve essere trasmessa contemporaneamente, per conoscenza, al Comitato di distretto competente per territorio, intendendosi come tale il Comitato del distretto nel quale vengono realizzati gli interventi previsti dal progetto. Se il progetto riguarda più distretti, copia della domanda deve essere presentata ad ogni Comitato di distretto interessato. Le sedi dei Comitati di distretto possono essere verificate presso la Direzione Industria della Regione.

La domanda di ammissione ai contributi, in regola con le disposizioni vigenti in materia di bollo, deve essere sottoscritta dal legale rappresentante e dal presidente del collegio sindacale o, in mancanza di quest'ultimo, da un revisore dei conti iscritto al relativo albo. Tale sottoscrizione deve essere resa secondo le disposizioni del D.P.R. n. 445/2000.

La domanda deve essere redatta seguendo la formulazione del modello allegato predisposto dalla Direzione Industria.

Alla domanda devono essere allegati il progetto e la documentazione indicata nei successivi paragrafi, così come specificatamente indicato per le singole tipologie di beneficiari.

**CASO A)
CONSORZI O SOCIETA' CONSORTILI COSTITUITE ANCHE IN FORMA
COOPERATIVA FRA PICCOLE E MEDIE IMPRESE**

DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA:

1. Documentazione da allegare alla domanda:

- copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente al momento della presentazione della domanda;
- copia del bilancio relativo all'ultimo esercizio finanziario approvato e depositato alla C.C.I.A.A., ovvero, per i soggetti che non possiedono tale documentazione, dichiarazione sostitutiva autenticata ai sensi di legge resa dal legale rappresentante attestante la situazione economico-patrimoniale;
- certificato di iscrizione al Registro Imprese presso la C.C.I.A.A., ovvero certificato di iscrizione all'Albo nella separata sede per i consorzi artigiani e certificato di iscrizione al Registro Prefettizio per i consorzi cooperativi.

Nel caso di soggetti di nuova costituzione, qualora dette certificazioni non siano ancora disponibili, allegare la ricevuta attestante l'avvenuta presentazione della richiesta, ovvero per i soggetti che devono omologare l'atto costitutivo, qualora non sia stata rilasciata l'omologa, allegare la richiesta di omologa dell'atto costitutivo; in quest'ultimo caso la Società sarà ammessa con riserva a condizione che entro tre mesi dalla data di presentazione della domanda siano inviati all'Amministrazione regionale:

- certificato di iscrizione al Registro Imprese presso la C.C.I.A.A.;
- estratto del libro dei verbali del Consiglio di Amministrazione dal quale risulti l'avvenuta ratifica della presentazione della domanda di contributo.

2. Contenuti del progetto da allegare alla domanda.

Alla domanda deve essere allegato il progetto degli interventi che si intende realizzare, formulato secondo le indicazioni contenute nello schema predisposto dalla Direzione Industria, e avente finalità e contenuti corrispondenti a quanto indicato dalla normativa.

Il progetto va integrato con relazioni, progettazioni tecniche, elenchi di autorizzazioni richieste o da richiedere, e da ogni altra documentazione idonea ad indicare la validità del progetto ed il suo grado di fattibilità. Vanno inoltre motivate le previsioni di spesa indicate nel progetto.

3. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal legale rappresentante e dal Presidente del Collegio Sindacale o, in mancanza di quest'ultimo, da un revisore dei conti iscritto al relativo registro, secondo le disposizioni del D.P.R. n. 445/2000, attestante:

- a) la composizione del consiglio di amministrazione con l'indicazione del legale rappresentante del consorzio o della società consortile;
- b) la consistenza del fondo o del capitale sociale;
- c) che il consorzio o la società consortile ha sede nel distretto industriale;
- d) che il consorzio o società consortile non ha richiesto e si impegna a non richiedere altri finanziamenti pubblici in conto capitale relativi agli interventi indicati nel progetto;
- e) i contributi pubblici concessi nel triennio precedente la presentazione della domanda, specificandone importo, natura e titolo;
- f) l'impegno a rispettare per un triennio il divieto di cumulo con altri aiuti pubblici (se non notificati alla U.E.) secondo quanto specificato dal disciplinare attuativo;

- g) che il consorzio o la società consortile rientra nella tipologia prevista dalle disposizioni attuative della l.r. 34/2004 ed in particolare che è costituito da un numero di piccole e medie imprese, almeno in parte appartenenti al settore industriale e/o artigianato, e un importo del fondo consortile o del capitale sociale di non inferiori a quelli previsti dalla normativa in argomento e che la quota consortile sottoscritta da ciascuna impresa non supera il 20 per cento del fondo consortile o del capitale sociale;
- h) che le imprese consorziate sono piccole e medie imprese ai sensi della normativa di recepimento della disciplina comunitaria in materia;
- i) che le imprese consorziate al momento della presentazione della domanda sono quelle di seguito indicate con la relativa quota di partecipazione al consorzio o alla società consortile;
- j) l'impegno a mantenere in proprietà per almeno 10 anni i beni immobili, acquisiti per la realizzazione del progetto;
- k) l'impegno a mantenere in proprietà per almeno 3 anni gli altri beni, acquisiti per la realizzazione del progetto con il contributo regionale;
- l) l'impegno a gestire direttamente per almeno 5 anni le strutture realizzate con il contributo della legge regionale 34/2004;
- m) per ogni impresa consorziata dovrà essere dichiarato:
 - il numero di iscrizione al Registro delle Imprese o all'Albo Provinciale delle imprese artigiane;
 - il settore di attività;
 - il totale del bilancio e il fatturato relativo all'ultimo esercizio approvato;
 - la sede, evidenziando separatamente le unità produttive localizzate nel distretto da quelle eventualmente localizzate in altre aree;
 - il numero dei dipendenti, evidenziando separatamente quelli operanti nel distretto da quelli operanti presso eventuali altre sedi da specificare;
 - i contributi pubblici concessi nel triennio precedente la presentazione della domanda, specificandone importo, natura e titolo.

4. Ogni impresa consorziata, qualora il progetto venga agevolato, dovrà produrre dichiarazione firmata dal legale rappresentante e resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 attestante l'impegno a rispettare per un triennio il divieto di cumulo con altri aiuti pubblici (se non notificati alla U.E.) sia direttamente come impresa che attraverso l'ente consortile, secondo quanto specificato dalle disposizioni attuative. Inoltre dovrà produrre la dichiarazione Deggendorf, in conformità al modulo previsto.

CASO B)

SOCIETA' CONSORTILI A CAPITALE MISTO PUBBLICO PRIVATO

DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA:

1. Documentazione da allegare alla domanda:

- copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente al momento della presentazione della domanda;
- copia del bilancio relativo all'ultimo esercizio finanziario approvato e depositato alla C.C.I.A.A., ovvero, per i soggetti che non possiedono tale documentazione, dichiarazione sostitutiva autenticata ai sensi di legge resa dal legale rappresentante attestante la situazione economico-patrimoniale;
- certificato di iscrizione al Registro Imprese presso la C.C.I.A.A., ovvero certificato di iscrizione all'Albo nella separata sede per i consorzi artigiani e certificato di iscrizione al Registro Prefettizio per i consorzi cooperativi.

Nel caso di soggetti di nuova costituzione, qualora dette certificazioni non siano ancora disponibili, allegare la ricevuta attestante l'avvenuta presentazione della richiesta, ovvero per i soggetti che devono omologare l'atto costitutivo, qualora non sia stata rilasciata l'omologa, allegare la richiesta di omologa dell'atto costitutivo; in quest'ultimo caso la Società sarà ammessa con riserva a condizione che entro tre mesi dalla data di presentazione della domanda siano inviati all'Amministrazione regionale:

- certificato di iscrizione al Registro Imprese presso la C.C.I.A.A.;
- estratto del libro dei verbali del Consiglio di Amministrazione dal quale risulti l'avvenuta ratifica della presentazione della domanda di contributo.

2. Contenuti del progetto da allegare alla domanda.

Alla domanda deve essere allegato il progetto degli interventi che si intende realizzare, formulato secondo le indicazioni contenute nello schema predisposto dalla Direzione Industria, e avente finalità e contenuti corrispondenti a quanto indicato dalla normativa regionale.

Il progetto va integrato con relazioni, progettazioni tecniche, elenchi di autorizzazioni richieste o da richiedere, e da ogni altra documentazione idonea ad indicare la validità del progetto ed il suo grado di fattibilità. Vanno inoltre motivate le previsioni di spesa indicate nel progetto.

3. dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal legale rappresentante e dal Presidente del Collegio Sindacale o, in mancanza di quest'ultimo, da un revisore dei conti iscritto al relativo registro, secondo le disposizioni del D.P.R. n. 445/2000, attestante :

- a) la composizione del consiglio di amministrazione con l'indicazione del legale rappresentante;
- b) la consistenza del capitale sociale;
- c) che la società ha sede nel distretto industriale;
- d) che la società non ha richiesto e si impegna a non richiedere altri finanziamenti pubblici in conto capitale relativi agli interventi indicati nel progetto;

- e) l'impegno a rispettare per un triennio il divieto di cumulo con altri aiuti pubblici (se non notificati alla U.E.) secondo quanto specificato dalle disposizioni attuative della L.R. 34/2004;
- f) i contributi pubblici concessi nel triennio precedente la presentazione della domanda, specificandone importo, natura e titolo;
- g) che la società rientra nella tipologia indicata dalla normativa attuativa della l.r. n. 34/2004 ed in particolare che la società consortile è a capitale misto pubblico - privato e che ad essa partecipano piccole e medie imprese almeno in parte appartenenti ai settori industria e/o artigianato ed enti pubblici, in numero non inferiore a quello previsto;
- h) che le imprese consorziate sono piccole e medie imprese ai sensi della normativa di recepimento della disciplina comunitaria in materia; nel caso in cui partecipino alla società consortile imprese eccedenti tali dimensioni, che la loro quota non supera sia singolarmente che nell'insieme, la quota del 20 per cento del capitale sociale;
- i) l'impegno a mantenere in proprietà per almeno 10 anni i beni immobili acquisiti per la realizzazione del progetto, (nei casi in cui la tipologia del progetto ne ammetta il finanziamento);
- j) l'impegno a mantenere in proprietà per almeno 3 anni gli altri beni, acquisiti per la realizzazione del progetto, con il contributo regionale;
- k) l'impegno a gestire direttamente per almeno 5 anni le strutture realizzate con il contributo di cui alla l. r. 34/2004;
- l) l'elenco nominativo degli enti ed organizzazioni (escluse le imprese) consorziate al momento della presentazione della domanda e la quota di partecipazione di ciascuno alla società consortile.

Per ogni ente e/o per ogni organizzazione devono essere forniti le seguenti informazioni: denominazione; se trattasi di enti pubblici, enti privati di ricerca e assistenza tecnica, associazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali di categoria; sede; campo di attività;

- m) l'elenco nominativo delle imprese consorziate al momento della presentazione della domanda e la quota di partecipazione di ciascuna al capitale sociale; di ogni impresa sarà inoltre indicato:
 - il numero di iscrizione al Registro delle Imprese o all'Albo Provinciale delle imprese artigiane;
 - il settore di attività;
 - il totale del bilancio e il fatturato relativo all'ultimo esercizio approvato;
 - la sede, evidenziando separatamente le unità produttive localizzate nel distretto da quelle eventualmente localizzate in altre aree;
 - il numero dei dipendenti, evidenziando separatamente quelli operanti nel distretto da quelli operanti presso eventuali altre sedi da specificare.
 - i contributi pubblici concessi nel triennio precedente la presentazione della domanda, specificandone importo, natura e titolo.

Va evidenziata la presenza di una o più imprese eccedenti la dimensione di piccola o media impresa.

4. Ogni impresa consorziate, qualora il progetto venga agevolato, dovrà produrre dichiarazione firmata dal legale rappresentante e resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 attestante l'impegno a rispettare per un triennio il divieto di cumulo con altri aiuti pubblici (se non notificati alla U.E.) sia direttamente come impresa che attraverso l'ente consortile, secondo quanto specificato dal disciplinare attuativo. Inoltre dovrà produrre la dichiarazione Deggendorf, in conformità al modulo previsto.

CASO C)

SOGGETTI E IMPRESE COSTITUITI IN ASSOCIAZIONI TEMPORANEE DI SCOPO

1. copia dell'atto costitutivo dell'associazione redatto in forma di scrittura privata autenticata da cui dovranno risultare:

- a) la data di costituzione dell'associazione e la sua durata;
- b) le finalità associative;
- c) l'elenco nominativo dei soggetti partecipanti all'associazione;
- d) soggetto individuato come capofila del progetto il cui legale rappresentante assume la veste del responsabile del progetto e la delega allo stesso a presentare la domanda di contributo e il progetto;
- e) che l'associazione è costituita da enti e piccole e medie imprese in numero come previsto dalla disciplina attuativa della l.r. 34/2004 e almeno in parte operanti nei settori industria e/o artigianato;
- f) che le imprese associate sono piccole e medie imprese ai sensi della normativa di recepimento della disciplina comunitaria in materia , ovvero piccole e medie imprese e grandi imprese come previsto dalla disciplina attuativa della l.r. 34/2004;
- g) la quota percentuale di partecipazione di ciascuna impresa al costo del progetto e che l'erogazione del contributo regionale deve avvenire al soggetto responsabile del progetto;
- h) i contributi pubblici concessi nel triennio precedente la presentazione della domanda, specificandone importo, natura e titolo;
- i) che ciascuno delle soggetti non ha richiesto e si impegna a non richiedere altri finanziamenti pubblici in conto capitale relativi agli interventi indicati nel progetto;
- j) l'impegno a non alienare, per un periodo di tre anni dalla data di acquisto, i beni mobili acquisiti con il contributo di cui alla l. r. 34/2004 e ad utilizzare gli stessi per le finalità indicate nel progetto.

2. Per ciascuna delle imprese partecipanti all'associazione dovranno essere prodotti i seguenti documenti :

- copia del bilancio relativo all'ultimo esercizio finanziario approvato e depositato alla C.C.I.A.A., ovvero, per i soggetti che non possiedono tale documentazione, dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la situazione economico-patrimoniale;
- certificato di iscrizione al Registro Imprese presso la C.C.I.A.A.; per le imprese artigiane, certificato di iscrizione all'Albo.

Per le imprese di nuova costituzione, nel caso di indisponibilità dei suddetti documenti va allegata la ricevuta attestante l'avvenuta presentazione della richiesta.

3. Per ogni impresa dovrà inoltre essere fornita dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta ai sensi di legge dal legale rappresentante e dal Presidente del Collegio Sindacale o, in mancanza di quest'ultimo, da un revisore dei conti iscritto al relativo registro, dell'impresa attestante:

- il numero di iscrizione al Registro delle Imprese o all'Albo Provinciale delle imprese artigiane;
- il settore di attività;

- il totale del bilancio e il fatturato relativo all'ultimo esercizio approvato;
- la sede, evidenziando separatamente le unità produttive localizzate nel distretto da quelle eventualmente localizzate in altre aree;
- il numero dei dipendenti, evidenziando separatamente quelli operanti nel distretto da quelli operanti presso eventuali altre sedi da specificare;
- l'impegno a rispettare per un triennio il divieto di cumulo con altri aiuti pubblici (se non notificati alla U.E.) secondo quanto specificato dal disciplinare attuativo della L.R. 34/2004;
- i contributi pubblici concessi nel triennio precedente la presentazione della domanda, specificandone importo, natura e titolo

Ogni impresa inoltre dovrà produrre la dichiarazione Deggendorf, in conformità al modulo previsto.

CONTENUTI DEL PROGETTO DA ALLEGARE ALLA DOMANDA.

Alla domanda deve essere allegato il progetto degli interventi che si intende realizzare, formulato secondo le indicazioni contenute nello schema predisposto dalla Direzione Industria, e avente finalità e contenuti corrispondenti a quanto indicato dalle disposizioni attuative della legge regionale.

Il progetto va integrato con relazioni, progettazioni tecniche, elenchi di autorizzazioni richieste o da richiedere, e da ogni altra documentazione idonea ad indicare la validità del progetto ed il suo grado di fattibilità. Vanno inoltre motivate le previsioni di spesa indicate nel progetto.

Si osservano le limitazioni previste relativamente alle tipologie dei progetti e agli investimenti ammessi a contributo, indicate per questa categoria di soggetti, nel disciplinare attuativo approvato con D.G.R. n. del .

CASO D)

PICCOLE E MEDIE IMPRESE TRA LORO ASSOCIATE

1. copia dell'atto costitutivo dell'associazione fra imprese redatto in forma di scrittura privata autenticata da cui dovranno risultare:
 - a) la data di costituzione dell'associazione e la sua durata;
 - b) le finalità associative;
 - c) l'elenco nominativo delle imprese partecipanti all'associazione;
 - d) l'impresa individuata come capofila del progetto il cui legale rappresentante assume la veste del responsabile del progetto e la delega allo stesso a presentare la domanda di contributo e il progetto;
 - e) che l'associazione è costituita da piccole e medie imprese in numero non inferiore a cinque e almeno in parte operanti nei settori industria e/o artigianato;
 - f) che le imprese associate sono piccole e medie imprese ai sensi della normativa di recepimento della disciplina comunitaria in materia;
 - g) la quota percentuale di partecipazione di ciascuna impresa al costo del progetto e che l'erogazione del contributo regionale deve avvenire direttamente all'impresa responsabile del progetto;
 - h) i contributi pubblici concessi nel triennio precedente la presentazione della domanda, specificandone importo, natura e titolo;
 - i) che ciascuna delle imprese associate non ha richiesto e si impegna a non richiedere altri finanziamenti pubblici in conto capitale relativi agli interventi indicati nel progetto;
 - j) l'impegno a non alienare, per un periodo di tre anni dalla data di acquisto, i beni mobili acquisiti con il contributo di cui alla l. r. 34/2004 e ad utilizzare gli stessi per le finalità indicate nel progetto.

2. Per ciascuna delle imprese partecipanti all'associazione dovranno essere prodotti i seguenti documenti :
 - copia del bilancio relativo all'ultimo esercizio finanziario approvato e depositato alla C.C.I.A.A., ovvero, per i soggetti che non possiedono tale documentazione, dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la situazione economico-patrimoniale;
 - certificato di iscrizione al Registro Imprese presso la C.C.I.A.A.; per le imprese artigiane, certificato di iscrizione all'Albo.Per le imprese di nuova costituzione, nel caso di indisponibilità dei suddetti documenti va allegata la ricevuta attestante l'avvenuta presentazione della richiesta.

3. Per ogni impresa dovrà inoltre essere fornita dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta ai sensi di legge dal legale rappresentante e dal Presidente del Collegio Sindacale o, in mancanza di quest'ultimo, da un revisore dei conti iscritto al relativo registro, dell'impresa attestante:

- il numero di iscrizione al Registro delle Imprese o all'Albo Provinciale delle imprese artigiane;
- il settore di attività;
- il totale del bilancio e il fatturato relativo all'ultimo esercizio approvato;
- la sede, evidenziando separatamente le unità produttive localizzate nel distretto da quelle eventualmente localizzate in altre aree;
- il numero dei dipendenti, evidenziando separatamente quelli operanti nel distretto da quelli operanti presso eventuali altre sedi da specificare;
- l'impegno a rispettare per un triennio il divieto di cumulo con altri aiuti pubblici (se non notificati alla U.E.) secondo quanto specificato dal disciplinare attuativo della L.R. 34/2004;
- i contributi pubblici concessi nel triennio precedente la presentazione della domanda, specificandone importo, natura e titolo

Ogni impresa inoltre dovrà produrre la dichiarazione Deggendorf, in conformità al modulo previsto.

CONTENUTI DEL PROGETTO DA ALLEGARE ALLA DOMANDA.

Alla domanda deve essere allegato il progetto degli interventi che si intende realizzare, formulato secondo le indicazioni contenute nello schema predisposto dalla Direzione Industria, e avente finalità e contenuti corrispondenti a quanto indicato dalle disposizioni attuative della legge regionale.

Il progetto va integrato con relazioni, progettazioni tecniche, elenchi di autorizzazioni richieste o da richiedere, e da ogni altra documentazione idonea ad indicare la validità del progetto ed il suo grado di fattibilità. Vanno inoltre motivate le previsioni di spesa indicate nel progetto.

Si osservano le limitazioni previste relativamente alle tipologie dei progetti e agli investimenti ammessi a contributo, indicate per questa categoria di soggetti, nel disciplinare attuativo approvato con D.G.R. n. del .

FACSIMILE

Soggetto presentatore

.....
.....

PROGETTO

L.R. N. 34/2004 – PROGRAMMA PLURIENNALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

ASSE 2 – CRESCITA DIMENSIONALE E ACCESSO AL CREDITO

**MISURA CR 3 - SOSTEGNO APROGETTI COMUNI PROPOSTI DA SOGGETTI APPARTENENTI AI
DISTRETTI INDUSTRIALI DEL PIEMONTE**

D.G.R. N. DEL

Titolo del progetto:
.....
.....
.....
.....

Distretto di:

Data...../...../.....

.....
(Firma del legale rappresentante del soggetto presentatore del progetto)

1. DATI GENERALI

Titolo del progetto

.....
.....
.....

Finalità e motivazioni

.....
.....
.....

Oggetto

.....
.....
.....

Specificare a quale tipologia fra quelle previste si riferisce il progetto:

.....
.....

Durata anni:

1 anno

2 anni

3 anni

2. SOGGETTO RESPONSABILE E AMBITI TERRITORIALI DELL'INTERVENTO

Caratteristiche del soggetto titolare del progetto.
Specificare in quali delle fattispecie rientra il soggetto presentatore del progetto
.....

Ambito territoriale.
Specificare quali sono le aree territoriali di riferimento:

- A. tutto il distretto
B. parte del distretto:(specificare quale).....
.....

Valutazione sugli effetti ambientali.
Specificare se l'intervento ha effetti sull'ambiente di lavoro e/o sul contesto ambientale esterno:

SI NO
Se si, indicare il tipo di effetti

.....
.....

Indicazione degli aspetti occupazionali.
Lavoratori interessati dall'intervento (specificare il numero previsto per ogni anno di operatività del progetto)
.....

3. DESCRIZIONE ANALITICA DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO, DELLE MODALITÀ DI REALIZZAZIONE, DEI RISULTATI CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE.

Contenuti:

.....
.....
.....
.....

Modalità di realizzazione:

.....
.....
.....
.....

Articolazione annuale del progetto: descrizione degli interventi distribuiti per anno:

- 1° anno
- 2° anno
- 3° anno

Altre caratteristiche del progetto che si ritiene opportuno evidenziare:

.....
.....
.....
.....

Risultati attesi:

.....
.....
.....
.....
.....

4. **CONTENUTI ECONOMICO FINANZIARI DEL PROGETTO**

Costo complessivo del progetto. €.....
totale dei costi su cui si chiede il contributo €.....
altri costi. €.....

Specificazione delle voci di costo per le quali si chiede il contributo.
(Indicare in modo analitico le singole voci di costo, riconducendole alle categorie delle spese ammissibili)

.....

Ripartizione per anni delle spese per le quali si richiede il contributo:

1° anno: €.....

2° anno: €.....

3° anno: €.....

Ripartizione per anni delle erogazioni del contributo eventualmente concesso:

anno solare:.....€.....

anno solare:.....€.....

anno solare:.....€.....

anno solare:.....€.....

Copertura finanziaria del progetto:

mezzi propri	€.....	% sul totale di
finanziamenti bancari	€.....	
altre fonti (specificare)	€.....	
contributo previsto ai sensi L.R. 34/04	€.....	
TOTALE	€.....		...100%.....

Risultati economici attesi.

.....
.....
.....

5. INFORMAZIONI TECNICHE ED ECONOMICHE

Specificare:

a) La collocazione del distretto in tutto o in parte in aree non ammissibili ad altri interventi di politica industriale comunitaria riferiti a specifiche aree territoriali e settoriali ;

.....
.....
.....

b) Gli effetti occupazionali diretti previsti in relazione alla attuazione del progetto;

.....
.....
.....

c) Il grado di coinvolgimento e di partecipazione delle imprese locali e gli effetti diffusivi dell'intervento nel territorio;

.....
.....
.....

d) Il carattere innovativo degli interventi previsti dal progetto;

.....
.....
.....

e) Il contributo ai processi di internazionalizzazione del sistema produttivo derivante dall'attuazione del progetto;

.....
.....
.....

f) Dipendenti totali del soggetto presentatore del progetto impiegati specificatamente per la realizzazione del progetto n. _____;

g) Imprese consorziate n. _____;

di cui Industria n. _____
 Artigianato n. _____
 Commercio n. _____
 Servizi n. _____

h) Dipendenti imprese consorziate n. _____;

i) Fatturato imprese consorziate € _____

j) Incremento fatturato imprese consorziate € _____ (_____ %);

k) Per i progetti di internazionalizzazione:

- incremento fatturato export € _____ (_____ %);
- mercati esteri che si intende penetrare

.....
.....

l) Economie di scala (se previste) descrivere sinteticamente;

.....
.....
.....

m) Sinergie con organismi pubblici/privati per la realizzazione del progetto (descrivere sinteticamente organismo e tipo di collaborazione);

.....
.....
.....

n) Banche dati che si intendono realizzare (descrivere sinteticamente);

.....
.....
.....

o) Fattori ambientali:

- a quale dei seguenti fattori ambientali il progetto è veicolato per migliorare la qualità e ridurre l'inquinamento?:

- aria
- acqua
- rumore
- smaltimento rifiuti

- per ogni fattore ambientale descrivere sinteticamente i risultati attesi

.....
.....
.....

Referente per informazioni sui contenuti tecnici ed economici del progetto

.....
.....

Data...../...../.....

.....
(Firma del legale rappresentante del soggetto presentatore del progetto)

NOTA:

(1) Il progetto va integrato con relazioni, progettazioni tecniche, elenchi di autorizzazioni richieste o da richiedere e da ogni altra documentazione idonea ad indicare la validità del progetto e il suo grado di fattibilità. Vanno inoltre motivate le singole voci di spesa.



L.R. N. 34/2004 – PROGRAMMA PLURIENNALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

ASSE 2 – CRESCITA DIMENSIONALE E ACCESSO AL CREDITO

MISURA CR 3 - Attuazione degli interventi nei Distretti industriali del Piemonte

Modulo

Dichiarazione “Deggendorf”

Spett.le
Regione Piemonte
Direzione Attività Produttive
Via Pisano, 6
10122 TORINO

Oggetto: Dichiarazione “Deggendorf”.

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DEL LEGALE
RAPPRESENTANTE DELL’IMPRESA BENEFICIARIA**

(ai sensi dell’art. 47 d.p.r. 28 dicembre 2000 n. 445)

Io sottoscritto _____,
nato a _____ il _____, codice fiscale _____, in qualità di legale
rappresentante dell’impresa
codice fiscale/P.IVA _____,

con sede in _____, consapevole delle
responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza
dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera ai sensi degli articoli 75 e 76 del
D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, al fine di usufruire del finanziamento/contributo previsto dal bando

“L.R. N. 34/2004 – PROGRAMMA PLURIENNALE PER LE ATTIVITA’ PRODUTTIVE

ASSE 2 – CRESCITA DIMENSIONALE E ACCESSO AL CREDITO

MISURA CR 3 - Attuazione degli interventi nei Distretti industriali del Piemonte”

DICHIARO

(barrare e integrare la voce che interessa)

che l’impresa da me rappresentata non ha mai ricevuto, neanche secondo la regola “de minimis”
definita dal Regolamento (CE) n.1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 relativo

all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore ('de minimis'), gli aiuti di Stato dichiarati incompatibili e indicati nell'elenco delle decisioni della Commissione europea aggiornato al 1 Marzo 2010 e allegato al presente documento;

che l'impresa da me rappresentata ha beneficiato, secondo la regola "de minimis" e compatibilmente con Regolamento (CE) n.1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore ('de minimis'), dell'aiuto di Stato ¹ dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata al numero ² dell'elenco aggiornato al 1 marzo 2010 e allegato al presente documento per un ammontare totale di euro _____, ³ e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite;

che l'impresa da me rappresentata ha rimborsato in data _____ mediante _____ ⁴ la somma di euro _____, comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21/4/2004 n. 794/2004 ottenuta in relazione all'aiuto di Stato ⁵ soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata al numero ⁶ dell'elenco aggiornato al 1 marzo 2010 e allegato al presente documento;

che l'impresa da me rappresentata ha depositato nel conto di contabilità speciale acceso presso la Banca d'Italia la somma di euro _____, comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21/4/2004 n. 794/2004 ottenuta in relazione all'aiuto di Stato ⁷ soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata al numero ⁸ dell'elenco aggiornato al 1 marzo 2010 e allegato al presente documento.

che l'impresa da me rappresentata rientra fra i soggetti che hanno ricevuto, al di fuori della regola de minimis, l'aiuto di Stato ⁹ dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea

¹ Se l'impresa ha ricevuto un aiuto fra quelli contenuti nell'elenco inserito in chiusura del presente documento, inserire il numero dell'aiuto: ad esempio CR 27/1997.

² Inserire il numero indicante la posizione dell'aiuto nell'elenco: ad esempio, 1.

³ Indicare l'ammontare del contributo a fondo perduto o in caso di altre forme di finanziamento (conto interessi, fondo rotativo) l'equivalente sovvenzione lordo.

⁴ Indicare il mezzo utilizzato: modello F24, cartella di pagamento, ecc... con cui si è proceduto al rimborso.

⁵ Inserire il numero dell'aiuto: ad esempio CR 27/1997.

⁶ Inserire il numero indicante la posizione dell'aiuto nell'elenco: ad esempio, 1.

⁷ Inserire il numero dell'aiuto: ad esempio CR 27/1997.

⁸ Inserire il numero indicante la posizione dell'aiuto nell'elenco: ad esempio, 1.

⁹ Inserire il numero dell'aiuto: ad esempio CR 27/1997.

indicata al numero ¹⁰ dell'elenco aggiornato al 1 marzo 2010 e allegato al presente documento e di essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite ma di non aver a tutt'oggi provveduto a detta restituzione né al deposito nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia delle somme fruite.

Data

Firma

- *allego fotocopia del documento di identità in corso di validità.*

¹⁰ Inserire il numero indicante la posizione dell'aiuto nell'elenco: ad esempio, 1.

**ELENCO DELLE DECISIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA CHE DISPONGONO IL RECUPERO DI AIUTI DI STATO
(aggiornato al 24 marzo 2010)**

L'elenco contiene tutte le decisioni che non risultano archiviate dalla Commissione europea

	CASO	DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA	OGGETTO	AMMINISTRAZIONI COMPETENTI
1	CR 27/1997	2000/668/CE del 12 luglio 2000 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:279:0046:0048:IT:PDF	Applicazione della Legge Fantozzi ai settori automobilistico, della costruzione navale e delle fibre sintetiche	Ministero dello sviluppo economico Ministero dell'economia e delle finanze
2	CR 81/1997	2000/349/CE del 25 novembre 1999 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:150:0050:0063:IT:PDF	Sgravi fiscali ad imprese site a Venezia e Chioggia	Ministero del lavoro INPS
3	CR 49/1998	2000/128/CE dell' 11 maggio 1999 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:042:0001:0018:IT:PDF	Occupazione Pacchetto Treu	Ministero del lavoro INPS
4	CR 27/1999	2003/193/CE del 5 giugno 2002 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2003:077:0021:0040:IT:PDF	Aziende ex-Municipalizzate	Ministero dell'economia e delle finanze; Agenzia delle entrate
5	CR 34/1999	2000/648/CE del 21 giugno 2000 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:272:0036:0040:IT:PDF	Ricapitalizzazione della società Siciliana Acque Minerali Srl	Regione Sicilia

6	CR 45/2002	2003/739/CE del 13 maggio 2003 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2003:267:0029:0034:IT:PDF	Regione Sicilia - aiuto all'occupazione	Ministero del lavoro INPS
7	CR 18/2003	2006/945/CE del 21 settembre 2005 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:383:0001:0015:IT:PDF	Provincia Autonoma di Bolzano – leggi 9/91 e 4/97	Provincia autonoma di Bolzano
8	CR 22/2003	2006/225/CE del 2 marzo 2005 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:081:0025:0035:IT:PDF	Ristrutturazione di enti di formazione professionale	Regione Piemonte Ministero del lavoro
9	CR 57/2003	2005/315/CE del 20 ottobre 2004 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2005:100:0046:0053:IT:PDF	Proroga della legge Tremonti Bis	Ministero dell'economia e delle finanze Agenzia delle entrate
10	CR 62/2003	2004/800/CE del 30 marzo 2004 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:352:0010:0016:IT:PDF	Disposizioni urgenti in materia di occupazione	Ministero del lavoro INPS
11	CR 1/2004	2008/854/CE del 2 luglio 2008 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:302:0009:0018:IT:PDF	Legge regionale n. 9/98 (Sardegna) – Rettifica ed estensione del procedimento C 1/2004 ai sensi dell'articolo 88, par. 2 del trattato CE	Regione Sardegna
12	CR 6/2004	2009/944/CE del 13 luglio 2009 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2009:327:0006:0020:IT:PDF	Aiuti a favore dei serricoltori (esenzione dalle accise sul gasolio utilizzato per il riscaldamento delle serre)	Ministero delle politiche agricole Agenzia delle dogane

13	CR 8/2004	2006/261/CE del 16 marzo 2005 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:094:0042:0049:IT:PDF	Incentivi fiscali per le società recentemente quotate in borsa	Ministero dell'economia e delle finanze Agenzia delle entrate
14	CR 12/2004	2005/919/CE del 14 dicembre 2004 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2005:335:0039:0047:IT:PDF	Incentivi fiscali a favore di società partecipanti a esposizioni all'estero	Ministero dell'economia e delle finanze Agenzia delle entrate
15	CR 5/2005	2009/944/CE del 13 luglio 2009 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2009:327:0006:0020:IT:PDF	Aiuti a favore dei serricoltori (esenzione dalle accise sul gasolio utilizzato per il riscaldamento delle serre)	Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali Agenzia delle dogane
16	CR 27/2005	2009/383/CE del 28 gennaio 2009 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2009:120:0013:0019:IT:PDF	Aiuto concesso per l'acquisto di foraggi	Regione Friuli-Venezia Giulia
17	CR 52/2005	2007/374/CE del 24 gennaio 2007 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2007:147:0001:0028:IT:PDF	Contributo all'acquisto di decoder digitali	Ministero dello sviluppo economico
18	CR 16/2006	2007/499/CE del 20 novembre 2007 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2007:185:0018:0023:IT:PDF	Aiuto alla Nuova Mineraria Silius	Regione Sardegna
19	CR 29/2006	2010/35/CE del 28/10/2009 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:016:0048:0056:IT:PDF	Aiuti concessi dall'Italia per la ristrutturazione delle cooperative del settore della pesca e dei loro consorzi	Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

20	CR 36a/2006	<p>2008/408/CE del 20 novembre 2007</p> <p>http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:144:0037:0054:IT:PDF</p>	Regime tariffario speciale per l'energia elettrica a favore di Thyssenkrupp, Cementir e Nuova Terni Industrie Chimiche	Ministero dello sviluppo economico
21	CR 36b/2006	<p>C(2009)8112 def. del 19 novembre 2009</p> <p>http://ec.europa.eu/competition/state_aid/register/ii/doc/C38a-04-C36b-06-WLAL-it-19.11.2009.pdf</p> <p>In attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea</p>	Regime tariffario speciale per l'energia elettrica a favore di Alcoa Trasformazioni	Ministero dello sviluppo economico
22	CR 42/2006	<p>2009/178/CE del 16 luglio 2008</p> <p>http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2009:064:0004:0047:IT:PDF</p>	Poste Italiane – BancoPosta: remunerazione dei conti correnti depositati presso la Tesoreria dello Stato	Ministero dell'economia e delle finanze
23	CR 13/2007	<p>2008/697/CE del 16 aprile 2008</p> <p>http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:235:0012:0015:IT:PDF</p>	Compatibilità degli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione a favore di New Interline	Ministero dello sviluppo economico
24	CR 15/2007	<p>2008/711/CE dell'11 marzo 2008</p> <p>http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:237:0070:0089:IT:PDF</p>	Incentivi fiscali a favore di taluni istituti di credito oggetto di riorganizzazione societaria	Ministero dell'economia e delle finanze Agenzia delle entrate

25	CR 59/2007	C(2009) 8123 def. del 28 ottobre 2009 http://ec.europa.eu/competition/state_aid/register/ii/doc/C-59-2007-WLAL-it-28.10.2009.pdf In attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea	Aiuti per il salvataggio della Ixfin Spa	Ministero dello sviluppo economico
26	CR 19/2008	C(2009) 7184 def. del 30 settembre 2009 http://ec.europa.eu/competition/state_aid/register/ii/doc/C19-2008-WLAL-it-30.09.2009.pdf In attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea	Aiuto al salvataggio della Sandretto industrie Srl	Ministero dello sviluppo economico
27	CR 26/2008	2009/155CE del 12 novembre 2008 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/?uri=OJ:L:2009:052:0003:0016:IT:PDF	Prestito di 300 milioni di € ad Alitalia	Ministero dell'economia e delle finanze
28	C 4/2003	C 2010/1711 del 24 marzo 2010 http://ec.europa.eu/competition/state_aid/register/ii/doc/C-4-2003-WLAL-it-24.03.2010.pdf	Aiuto alla WAM Spa	Ministero dello sviluppo economico
29	C 61/2003	2008/806/CE dell'11 marzo 2008 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:284:0001:0031:IT:PDF	Legge aeronautica n. 808/85	Ministero dello sviluppo economico
30	C 39/2007	2007/C 289/15 del 25 settembre 2007 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2007:289:0022:0028:IT:PDF	Aiuto per la ristrutturazione del gruppo tessile Legler	Ministero dello sviluppo economico